

Educativa di prossimità al Parco Gavoglio - Una strada sociale

Comune di Genova ATS 42 (Municipio I – Centro Est)

Rita Parati e Assistenti Sociali del Gruppo Inclusione Territoriale

municipio1servizisociali@comune.genova.it

INTRODUZIONE

Nel 2016 i quartieri di Oregina e Lagaccio, nel cuore di Genova, hanno visto la riapertura alla cittadinanza di uno spazio urbano storicamente dedicato ad attività militari: la Caserma Gavoglio. Un intervento di respiro per una zona priva di verde pubblico e spazi aperti con una alta concertazione di palazzi. Il processo di riqualificazione, tutt'oggi in corso, portato avanti dal Comune di Genova attraverso percorsi partecipati con la cittadinanza, ha visto l'apertura di un asilo nido e scuola di infanzia comunale, una casa di quartiere gestita dal privato sociale e un parco urbano di circa cinque ettari

MATERIALI E METODO

La trasformazione della Caserma Gavoglio in spazio pubblico ha permesso a diversi soggetti (Comune di Genova, Scuole, Casa di Quartiere, enti del terzo settore, cittadini in forma individuale/aggregata) di entrare in un nuovo rapporto dialogico per dare vita a nuove forme di utilizzo degli spazi. Le fasi iniziali del percorso nel 2022 hanno visto nascere buone pratiche di collaborazione tra i diversi soggetti. L'ATS - già presente sul territorio con attività educative professionali (per adulti, minori e famiglie) - ha attivato un percorso condiviso di osservazione e intervento tramite le educative territoriali di strada e si è presentato alla rete esistente con un ruolo di facilitazione e mediazione. I principi guida ispiratori sono: la governance partecipata, promozione di micro progettazioni, valorizzazione dimensione relazionale, ampliare la vivibilità della Caserma.

RISULTATI

Il lavoro congiunto con l'équipe dell'Educativa di Strada minori e adulti nella Caserma Gavoglio con la Casa di Quartiere ha permesso di: coinvolgere gruppi informali di ragazzi e ragazze presenti nella zona; facilitare la costituzione di un gruppo di mamme di diversa nazionalità con la proposta di laboratori di lingua italiana, cucina e racconto delle fiabe; promuovere iniziative ponte tra la scuola primaria del quartiere e le famiglie. Si sono anche realizzati due eventi territoriali di grande partecipazione (Eduparty: maggio 2024 e maggio 2025), grazie a realtà associative e gruppi giovanili locali, per dare valore e visibilità alle diverse pratiche educative del territorio, all'arte urbana, alle attività sportive e al lavoro del Servizio Sociale. Il progetto contribuisce a sostenere i cittadini solitamente più marginali a vivere e ad occuparsi di uno spazio del quartiere cercando quindi di rendere concreto nella quotidianità il concetto di inclusività.



Operatori Educative di strada del Centro



Operatori ATS 42



Evento EduParty

CONCLUSIONI

L'ingresso delle educative di strada nella Casa di Quartiere, che ha inevitabilmente portato gruppi di ragazzi e mamme più «estranei», ha evidenziato una dinamica relazionale molto complessa che richiede ancora del tempo per trovare una modalità che sia trasparente e di rispetto degli specifici ruoli/funzioni dei diversi soggetti. Si sono esplicitate delle criticità che sono l'espressione della naturale differenza dei vari interlocutori: il come i ragazzi/mamme usano gli spazi dovrà misurarsi con le regole di sicurezza e «convivenza» delle associazioni della Casa di Quartiere. Questa sarà la prossima sfida legata all'inclusione per permettere davvero a tutti di sentirsi fruitori di uno spazio pubblico di quartiere.